

FESTA PER LA RIFONDAZIONE
WIEDERGRÜNDUNGSFEST

Schützenkompanie



Königsberg



SAN MICHELE ALL'ADIGE
20•21 MAGGIO 2017



Ringraziamenti

Consiglio Regionale Trentino - Alto Adige/Südtirol
 Provincia Autonoma di Trento
 Lorenzo Ossanna vicepresidente del Consiglio Regionale Trentino - Alto Adige/Südtirol
 Il sindaco di San Michele all'Adige Clelia Sandri e l'assessore alla Cultura Nicola Chisté
 L'assessore alla Cultura della Comunità della val di Cembra Patrizia Filippi
 L'assessore alla Cultura della Comunità Rotaliana/Königsberg Germana Comunello
 Landeskommandant Stv. Vasco Bortolameotti
 Hauptmann Ehrenkompanie Salurn Arno Mall
 Angela Zeni madrina della Schützenkompanie Königsberg
 Consigliere comunale di San Michele all'Adige Mauro Bragagna
 Geometra Roberto Zeni
 U.S. Garibaldina
 Gruppo donne rurali di Faver
 Pro Loco Faedo
 Catering Trento - Ristorante Da Pino
 Alfonso Lettieri letterato di Cembra
 Roberto Bazzanella storico di Piscine di Sover
 Helmut Rizzolli presidente della Unsere Tracht
 F.lli Rizzolli di Bolzano
 Atelier Mi.Ro di Miriam Rossi di Cavareno
 Manuela Sartori di Preore
 Banda musicale di Faedo
 Banda musicale di Faver
 Königsberger Musikanten
 Elfer Promotion di San Giacomo di Bolzano
 Fotografo Gabriele Messina

Saluto della Sindaco e dell'assessore alla Cultura di San Michele all'Adige



Abbiamo offerto volentieri gli spazi religiosi e civili, oltre che la collaborazione, per ospitare a San Michele all'Adige la cerimonia di rifondazione della Schützenkompanie Königsberg in programma nelle giornate del 20 e 21 maggio p.v.

La Compagnia ha come territorio di riferimento quello corrispondente alla vecchia Giurisdizione di Königsberg che comprendeva la parte destra della Valle di Cembra, Faedo, San Michele all'Adige e Lavis.

Già prima della ufficiale rifondazione, la Compagnia si è contraddistinta, nel suo territorio di riferimento, per una intensa attività culturale volta, in particolare, a ricordare e far conoscere alla popolazione la storia degli Schützen. Non da ultimo ricordiamo la serata, simbolicamente organizzata nell'estate scorsa presso il Castello Monreale (dal tedesco Königsberg) di Faedo, dove sono stati presentati i costumi della Compagnia.

Va riconosciuto agli Schützen un importante ruolo storico e culturale facendosi sovente promotori di attività fortemente legate alla nostra tradizione autonomistica e non solo. Assai meritevole è anche il loro impegno in difesa del patrimonio degli usi e costumi locali. In più parti del nostro Trentino le Compagnie degli Schützen sono impegnate nel volontariato locale facendosi portatrici di attività a scopo benefico.

Alla neo costituenda Schützenkompanie Königsberg, al suo Capitano (Hauptmann), Oskar Enrici, ed a tutti i suoi membri, vogliamo rivolgere un sincero augurio di un proficuo lavoro sul nostro territorio offrendo sin d'ora la nostra disponibilità a collaborare nell'organizzazione di eventi rievocativi della nostra storia e tradizione.

Clelia Sandri e Nicola Chisté



Saluto Vicepresidente Consiglio regionale Trentino Alto Adige/Südtirol



La rifondazione della Schützenkompanie Königsberg, la ventiseiesima a livello provinciale, rappresenta un momento importante per tutta la nostra Comunità trentina. Questa Associazione, infatti, è un baluardo di quella nostra identità che abbiamo rischiato di perdere, ma che abbiamo avuto la fortuna e il piacere di valorizzare e riscoprire negli ultimi decenni. Gli Schützen, infatti, così come sono stati definiti attraverso il Landlibell del 1511, redatto dall'Imperatore Massimiliano I d'Asburgo e sottoscritto anche dal principe-vescovo di Trento, sono i diretti discendenti, i testimoni viventi, di quell'antica tradizione di autogoverno e di protezione del territorio che ancora oggi è un vanto di tutto il Trentino. Ed è con un auspicio che voglio salutare la rinascita di questa compagnia, che nel nome ci richiama una suddivisione amministrativa ormai andata perduta, quella giurisdizione Königsberg che univa parte della Valle di Cembra e della Rotaliana, affinché attraverso le iniziative che deciderà di mettere in campo, ma che già in questi primi mesi di attività ho avuto modo di apprezzare, sappia riannodare i sottili fili della memoria, sappia togliere dall'oblio quei fatti, quegli avvenimenti, quelle persone che, se per la grande storia ufficiale magari possono sembrare trascurabili, per la storia della nostra terra devono rappresentare ancora oggi un punto di riferimento a cui collegare il nostro senso di appartenenza e la nostra identità.

Ma voglio lanciare alla Compagnia Königsberg anche un invito: che sappia declinare questa identità anche, e soprattutto, attraverso le lenti del presente, rivolgendola a quel futuro che non deve mai essere un rifugio nostalgico, ma una meta da raggiungere, un mezzo per costruire un avvenire migliore. In questi anni, infatti, commemorando il Centenario del primo conflitto mondiale, che tanta sofferenza, morte e distruzione ha lasciato sulla nostra terra, non possiamo non fare tesoro degli errori del passato. Non possiamo non notare che le contrapposizioni, i muri, le barriere hanno sempre portato ad un impoverimento delle nostre genti e ad un aumento della conflittualità. Ecco perché la nascita di una nuova Compagnia di Schützen, o sizzzeri, deve essere vissuta come un nuovo, ennesimo mattone di quella rete di rapporti, collegamenti ed amicizie che in questi ultimi decenni siamo riusciti a costruire fra i territori del Tirolo storico, riuscendo a superare confini nazionali, contrapposizioni nazionalistiche, divisioni politiche, ideologiche e culturali, per ripristinare in chiave moderna quell'ideale mitteleuropeo che, nei secoli, tanta fortuna ha portato anche al nostro Trentino. Mi riferisco, in particolare, a quell'Euregio che sta conquistando sempre più interesse fra i giovani e che rappresenta una sfida da vincere tutti assieme: solo così possiamo pensare di risollevarne le sorti di un processo di integrazione europea, messo in discussione proprio da chi vorrebbe riportare indietro le lancette dell'orologio. Una terra autonoma e di confine come la nostra ha il dovere di impegnarsi con tutte le forze affinché ciò non accada: ne va del nostro futuro e della nostra possibilità di convivere in pace fra popolazioni da sempre vicine.

Gli Schützen oggi hanno questo compito storico, culturale e sociale, tutt'altro che nostalgico. Una missione certamente non facile, ma che se verrà portata avanti creando collaborazioni ed occasioni di incontro risulterà certamente vincente. In un'epoca di globalizzazione la Schützenkompanie Königsberg sono certo che costituirà un esempio e un arricchimento per tutte le Comunità alle quali vorrà rivolgere la sua attività.

Buona rifondazione, che sia solo il primo di una lunga serie di successi.

Lorenzo Ossanna

Saluto dell'assessore alla Cultura della Comunità della Val di Cembra



La valle di Cembra tra il 1796 ed il 1797 divenne importante teatro della storia d'Europa quando l'esercito di Napoleone trovò la strenua resistenza delle popolazioni locali, contadini resistenti e una milizia volontaria adibita alla difesa territoriale, detti Sizzzeri.

Rinasce la Schützenkompanie Königsberg quale proposta di promozione della cultura del territorio. La Comunità della val di Cembra, dalla neonata associazione culturale, può trarre spunti per una riflessione sull'identità di un'orgogliosa comunità di montagna e rinnovata consapevolezza delle nostre radici. Conoscere la storia, avvicinare i giovani al tema della tradizione territoriale, consolida il cammino verso il futuro.

Patrizia Filippi



Saluto dell'assessore alla Cultura della Comunità Rotaliana/Königsberg



E' sempre un piacere vedere rinascere una compagnia Schützen. L'importanza infatti di ricordare la realtà storica del passato è sempre rilevante per comprendere il presente. Così nel nostro territorio, cuscinetto per molti anni fra due nazioni, due culture, due tradizioni diverse, sono tanti gli aspetti che devono essere valutati e vissuti per favorire la conoscenza della storia e del sociale, per promuovere e valorizzare le tradizioni, per la difesa dell'ambiente e per favorire una completa integrazione degli abitanti. Il lavoro che sotto questo aspetto compete alle compagnie Schützen è molto delicato: conoscere e far conoscere tutta la storia, anche quella dimenticata nel passato, non per alzare bandiere e falsi patriottismi, non per suscitare nostalgie, ma per costruire un futuro di comprensione e di collaborazione fra culture e tradizioni diverse nel segno di una Europa veramente unita, collaborativa e costruttiva. Seppure fino ad oggi non ancora ufficialmente costituita la Schützenkompanie Königsberg ha già dimostrato il suo impegno socio-culturale per valorizzare la nostra storia ed identità e la sua capacità di collaborazione sul territorio. Numerosi sono i suoi impegni programmati per l'anno in corso. Auguro alla Schützenkompanie Königsberg buon lavoro per la realizzazione del suo intenso programma.

Germana Comunello



Monumento ad Andreas Hofer, Faedo

Saluto del Hauptmann Capitano della Schützenkompanie Königsberg



Domenica 21 maggio 2017 è una data che rimarrà nella storia delle genti delle nostre Vallate, in special modo per i componenti della ricostituita Schützenkompanie Königsberg. Sono particolarmente orgoglioso di presiedere questo affiatato gruppo di persone che da mesi si dedica con molta passione al recupero della nostra storia millenaria. Con grande impegno abbiamo raggiunto quel importante traguardo, quindi finalmente possiamo dire di aver ricostituito la Compagnia Schützen Königsberg la quale ebbe il suo epilogo con la fine della prima guerra mondiale. Una fine ingloriosa se pensiamo alla sua storia lunga e importante ben documentata a partire dagli albori, in seguito al famoso Landlibell del 1511. In questi 5 anni di esistenza ci siamo inseriti nel territorio della Val di Cembra, di Faedo e San Michele all'Adige cercando di farci conoscere dalla gente attraverso serate culturali, stand enogastronomici, gite culturali, ripristino della festa del Sacro Cuore cancellata nel periodo fascista, incontri conviviali con amici di altre Associazioni, manutenzione di alcuni sentieri storici e sistemazione della lapide di Andreas Hofer a Faedo. Con queste semplici azioni noi abbiamo voluto dimostrare alla popolazione che essere Schützen vuol dire collaborare con tutte le Associazioni, amare il proprio territorio, viverlo e soprattutto proteggerlo. In passato i bersaglieri tirolesi, o Schützen, (termine tedesco che tradotto vuol dire protettore o difensore) erano uomini volontari chiamati a difendere il proprio territorio in caso di attacco nemico. Ricordiamo soprattutto la difesa delle nostre valli dagli attacchi dei francesi alleati con i bavaresi, specialmente durante le varie fasi delle insurrezioni contro le truppe napoleoniche, a partire dal 1796-1797 e specialmente nella fase insurrezionale dell'anno 1809. Con la nostra ricostituzione non vogliamo rivolgere le lancette all'indietro nel tempo, ma vogliamo recuperare i quasi cento anni di totale oblio riguardo alla nostra storia, alle nostre tradizioni e vogliamo altresì far rivivere e tramandare quei valori e quegli ideali che hanno sempre contraddistinto la nostra terra, la nostra Heimat. Come compagnia d'onore o Ehrenkompanie abbiamo voluto fortemente la Schützenkompanie di Salorno a dimostrazione della grande collaborazione che ci lega fin dai secoli passati anche se parliamo un'altra lingua, ma il Tirolo non ha mai avuto problemi nei confronti delle lingue del Tirolo storico. Siamo uniti da una storia millenaria, infatti il territorio del principato Vescovile di Trento si espandeva fino a Merano. Ai tempi di Andreas Hofer gli Schützen della giurisdizione di Königsberg e di Salorno si opposero insieme ai napoleonici così come fecero durante la prima guerra mondiale contro gli italiani. Il nostro auspicio è quello di coinvolgere ancora maggiormente tutte le nostre associazioni per una proficua collaborazione e tutte le persone di buona volontà del nostro territorio che condividono i nostri stessi obiettivi. Auguro a tutti voi di trascorrere meravigliosamente queste due giornate di festa per la rifondazione della nostra Schützenkompanie Königsberg e spero rimanga in voi tutti lo stimolo a proseguire sulla strada del recupero della nostra vera storia e della nostra millenaria tradizione tirolese per un futuro migliore.

Un grazie di cuore a tutti!
Schützen Heil!

Oskar Enrici

Saluto del Landeskommandant Stellvertreter del Welschtirol



Care Marketenderinnen, cari Schützen, cari Tirolesi,
È con piacere che ci troviamo alla rifondazione della Schützenkompanie Königsberg, un traguardo molto importante che questo gruppo di persone non con poche difficoltà, ma unite da una forte identità tirolese, hanno avuto la forza di rifondare.

Forza indubbiamente maggiore se pensiamo a questo periodo molto difficile per noi Schützen.

Auguro di cuore alla nuova Schützenkompanie di dimostrare quotidianamente i nostri valori, quanto ci hanno tramandato i nostri avi e di portare sempre avanti le nostre tradizioni nel pieno dei nostri ideali e la nostra "vera" storia.

Invito la Compagnia ad impegnarsi soprattutto nelle attività sul proprio territorio, in mezzo alla propria gente, con azioni concrete, di volontariato, di aiuto al prossimo e nella salvaguardia di ciò che ci circonda; questo modo sarà anche l'occasione per far capire ciò che veramente siamo e l'esempio è indubbiamente il modo migliore per dimostrarlo.

Auguro alla Schützenkompanie Königsberg tanta felicità e soddisfazione, un buon lavoro per il futuro che ci attende e una splendida festa di rifondazione.

Schützen Heil!

Vasco Bortolameotti



Saluto Hauptmann della Ehrenkompanie-compagnia d'onore Dr. Josef Noldin di Salorno



Werte Tiroler Landsleute, liebe Marketenderinnen und Schützenkameraden, Mit großer Freude haben wir von der Schützenkompanie von der Gründung der Schützenkompanie Königsberg in unserer unmittelbaren Nachbarschaft vernommen. Die Gründung in San Michael a.d.E. ist Ausdruck dafür, dass die Tiroler Identität im südlichen Tirol, im sogenannten Welschtirol, im Erstarken ist. Uns Tiroler dies- und jenseits der Salurner Klause verbindet eine jahrhundertjährealte, ja tausendjährige Geschichte, die älter und tiefer ist als die erzwungene Zugehörigkeit zum Staate Italien. Die Sprachgrenze verlief nicht immer bei Salurn, sondern wesentlich weiter südwärts und wurde erst später an die Salurner Klause verschoben. Dies änderte nichts an der Tatsache, dass an beiden Seiten dieser Talenge stolze Tirolerinnen und Tiroler leben und für die Tiroler Eigenart eintreten. Gemeinsam haben Tiroler Schützen aus Königsberg und Salurn ihr Land zu Andreas Hofers Zeiten vor fremden Eindringlingen bewahrt. Seite an Seite haben sie auch im ersten Weltkrieg angesichts der italienischen Aggression gekämpft. Jahrzehntelange Italiensierungsversuche, sowie die Umdeutung der gemeinsamen Geschichte und Identität haben unsere Tiroler Wesensart nicht aus der Geschichte geschaffen, sondern noch viel deutlicher gezeigt, dass unsere Tiroler Wesensart auch in Zukunft bestehen wird, dass wir sie mit Stolz und Freude leben und dass sie auch in einem vereinten Europa der Völker erhalten bleibt. Es erfüllt mich als Hauptmann der Schützenkompanie Salurn mit Stolz und Freude anlässlich des Gründungsfestes der Schützenkompanie Königsberg, meine Schützenkompanie Salurn als Ehrenkompanie anführen zu dürfen. Wieder wächst ein Stück Tirol zusammen.

Stimati Tirolesi, care Marketenderinnen e cari Schützen, con grande gioia siamo venuti a conoscenza dell'imminente rifondazione della Schützenkompanie Königsberg, nelle nostre immediate vicinanze. Questa rifondazione è l'espressione viva, che l'identità tirolese si sta nuovamente rafforzando nel cosiddetto Welschtirol, nel Tirolo meridionale. Noi Tirolesi aldiquà e aldilà della Chiusa di Salorno siamo collegati profondamente da una storia centenaria, addirittura millenaria, che è più profonda e più forte dell'appartenenza forzata a questo Stato. Il confine linguistico non da sempre passava a Salorno, ma molto più a sud e si spostò a nord nel corso della nostra storia comune. Ciò non toglie il fatto, che su entrambi i lati di questa chiusa abbiamo dei Tirolesi che rivendicano il loro particolare stampo culturale. Ai tempi di Andreas Hofer gli Schützen della circoscrizione di Königsberg e di Salorno insieme si sono opposti agli intrusi stranieri, e fianco a fianco hanno combattuto contro l'aggressione italiana durante la prima guerra mondiale. Tentativi decennali di Italianizzazione e una deviata interpretazione della storia non sono riusciti ad eliminare il nostro comune stampo tirolese dalla storia, ma al contrario ha dimostrato, che anche in futuro vivremo la nostra identità con fermezza e gioia in una futura Europa dei popoli uniti. Come comandante della Schützenkompanie Dr. Josef Noldin di Salorno mi sento particolarmente stimato e onorificato di poter comandare la mia compagnia come "Ehrenkompanie-compagnia di onore" in occasione di questa festa di rifondazione. È un altro passo verso l'unità del Tirolo.

Schützen Heil!

Arno Mall

Saluto della Madrina



Cari Schützen, care Marketenderinnen, cari Tirolesi, sono felice e onorata di salutarvi come madrina di questa bandiera, che oggi la Schützenkompanie Königsberg presenta con orgoglio. Su di un lato vi è raffigurato lo stemma dell'antica Giurisdizione di Königsberg, visibile anche nella sala di rappresentanza dell'omonimo castello e a Castel Maretsch a Bolzano.

Sull'altro lato della bandiera è rappresentato San Giorgio che era innanzitutto il Patrono di tutto il Tirolo fino al 1770 circa.

Dal lato figurativo viene ritratto come un cavaliere che lotta contro il drago, lotta suprema tra bene e male, quindi è un Santo "difensore", per questo fu invocato a protezione del Tirolo.

La nostra Giurisdizione affida fin dall'antichità la sua devozione a questo Santo molto implorato contro le gelate e gli insetti che devastavano gli orti.

Viene eretta una chiesa in suo onore sopra Mosana intorno all'anno 1000, divenuta anche un eremo. Qui soggiornarono per un periodo i frati agostiniani provenienti da San Michele. Per molti secoli fu meta di processioni da ogni paese dentro e fuori la Giurisdizione.

Affidando la nuova Schützenkompanie Königsberg alla protezione di San Giorgio, l'augurio più sincero che questa bandiera possa trasmettere nel tempo, alle generazioni future, l'importanza dei nostri valori, dei nostri ideali e della nostra identità Tirolese.

Angela Zeni



Königsberg e la Magnifica comunità di Cembra



Joseph de Sperges (1727-1791), Atlas Tyrolensis Particolare

Königsberg è sempre stato dal 1200 in poi un punto di riferimento per la Valle di Cembra ed anche il tramite tra le amministrazioni locali e l'Impero. La Valle di Cembra, tolti alcuni paesi che dipendevano amministrativamente dal Capitolo di Trento, ovvero direttamente dall'Arcivescovo, doveva dar ragione delle proprie scelte ai Signori di Königsberg i quali lasciavano ampia libertà di scelta alle comunità locali di amministrarsi autonomamente.

Ed è stato grazie a questa lungimiranza di Königsberg, ovvero dei conti di Appiano Prima, di quelli del Tirolo poi e degli Asburgo in ultima analisi, che in valle ha potuto nascere e svilupparsi la Magnifica Comunità di Cembra.

In poche parole a Cembra, sotto l'occhio vigile ma per nulla ossessivo di Königsberg, si è sviluppata una forma di partecipazione democratica alla vita pubblica del paese che tuttora appare come invidiabile se non addirittura irraggiungibile, da molte comunità e nazioni del mondo.

Se prendiamo in considerazione le Regole di Cembra di cui siamo in possesso, e che datano le prime fin dal 1508, possiamo innanzi tutto notare che in paese tutti, ma proprio tutti, gli uomini, fossero essi benestanti, nobiluomini o semplici contadini, solo per il fatto di far parte della Comunità, partecipavano annualmente all'elezione dei propri amministratori.

Erano solo gli uomini, si potrebbe osservare, ad avere questo diritto che per altro era anche un obbligo. Non le donne.

Ma se consideriamo che il suffragio universale nel Regno Unito, il primo tra i paesi europei, è stato raggiunto solamente nel 1918, per altro con il limite del compimento del trentesimo anno per le donne e solo dopo la seconda guerra mondiale in Francia ed Italia, possiamo affermare che la partecipazione democratica alla vita pubblica dei paesi ricadenti sotto la giurisdizione di Königsberg, non aveva eguali neppure nei Comuni illuminati del medioevo e del rinascimento italiano.

Tutti i maschi infatti, a prescindere dal censo, chiamati Vicini (dal latino vicus villaggio), ed anche i ragazzi che avessero compiuto quattordici anni se fossero orfani di padre, potevano e dovevano partecipare all'assemblea annuale cittadina durante la quale venivano rinnovate tutte le cariche pubbliche del paese.

Dalle Regole del 1508, ovvero gli ordinamenti che reggevano la vita di allora del paese, sappiamo che i Vicini avrebbero nominato all'unanimità, preferibilmente, ma anche a maggioranza se un accordo unanime non fosse stato raggiunto, otto persone che in tutta onestà avrebbero dovuto redigere gli ordinamenti che a loro volta avrebbero dovuto regolamentare la vita del paese. Sappiamo inoltre che sarebbero stati eletti i saltuari, che in questo caso avrebbero avuto la funzione di scrutatori, tenuti a garantire che la votazione degli otto prescelti fosse avvenuta secondo le regole prescritte. Quindi vi sarebbe stata la suddivisione degli incarichi che già dalle Regole del 1508 riusciamo ad individuare anche se i compiti specifici di ogni persona eletta a svolgere una determinata funzione, sarebbero state più chiaramente esplicitate con le Regole del 1726.

Innanzitutto venivano eletti tre Regolani, oppure due soli ed un Sindaco come si sarebbe deciso dall'Assemblea generale convocata per le elezioni. I Regolani avrebbero preso solenne impegno, sotto giuramento, di garantire che i capitoli delle Regole venissero scrupolosamente osservati da tutti indistintamente, fossero essi Vicini o Forestieri, fossero essi ricchi o poveri. A tal proposito lo stesso capitolo primo della regola del 1726 stabiliva con estrema puntigliosità che i Regolani e i Sindaci avrebbero dovuto svolgere i loro compiti senza perseguire interessi propri, trattare ingiustamente chicchessia e porre sempre l'interesse privato a quello comune.

E nessuno avrebbe potuto sottrarsi, se eletto, alla carica di Regolano o Sindaco.

L'incarico, inoltre, poteva essere ricoperto per un solo anno consecutivo e dovevano trascorrere quattro anni prima di poter, eventualmente, essere rieletti.

Con questa imposizione e nel contempo limitazione, si ottenevano due effetti importantissimi. Innanzi tutto ogni cittadino, essendo potenzialmente il futuro Regolano o Sindaco, avrebbe dovuto immedesimarsi nella responsabilità che l'incarico comportava, senza farsi facilmente trascinare in sterili e demagogiche critiche dell'operato di chi in quel momento era stato chiamato a ricoprire la carica. In questo modo si introduceva un principio di salvaguardia della carica stessa ponendo al riparo chi, pro tempore era chiamato a svolgere una funzione pubblica. Prima di criticare, infatti, chiunque avrebbe dovuto immaginare se stesso in quello stesso ruolo. Cosa che, grazie agli illuminati regolamenti di allora, facilmente sarebbe stata possibile.

In secondo luogo, impedendo la rielezione se non dopo quattro anni, si sarebbe scoraggiato un uso improprio e smodato del potere che, in molti casi, la perpetuazione dell'incarico favorisce. Cosa che possiamo verificare anche ai giorni nostri laddove la continuità nel ricoprire incarichi di grande responsabilità amministrativa e politica, si trasforma quasi in un diritto dinastico.

Ma, oltre ai regolani, quali erano le cariche che sovrintendevano alla vita pubblica del paese. Innanzi tutto il Sindaco. Il suo compito era quello di amministrare il patrimonio delle tre chiese di Cembra. Per questo suo compito non riceveva alcun compenso, ma per quattro anni sarebbe stato esentato da qualsiasi altra carica.

Poi i Consiglieri. Questi erano eletti nel numero di dodici con una eventuale aggiunta di ulteriori dieci. Possono essere considerati gli antesignani degli attuali consiglieri comunali ed hanno il compito di aiutare i Regolani fino alle regole del 1805, ed il Capo Comune poi, nella conduzione della vita amministrativa del paese.

Quindi i Giurati i quali dirimono i giudizi in prima istanza ed applicano le pene pecuniarie a chi trasgredisce le imposizioni sancite dal regolamento comunale. Sono inoltre responsabili della corretta applicazione delle tasse (steore) e vengono eletti ogni anno. Sono due e ricevono un compenso per ogni sentenza. A fine mandato hanno l'obbligo di presentare una rendicontazione precisa ai due nuovi Regolani.

I Saltari, sono generalmente due, ma possono aumentare in numero, a seconda delle necessità. Ci sono i Saltari di bosco e quelli delle campagne. Sorvegliano le proprietà comunali, ed anche quelle private. Convocano i Vicini alla Regola ogniqualvolta fosse richiesto. I loro compensi saranno via via modificati nei secoli. Nel XVI secolo, infatti, percepiscono la metà della pena pecuniaria inflitta a chi contravviene alle regole del pascolo ed un terzo, a fine anno, di tutte le sanzioni sancite in nome della Regola, avendo per altro l'obbligo di comunicare ai regolani le multe applicate entro tre giorni dalla denuncia, pena una ammenda di quattro grossi (Kreuzer). Nel diciannovesimo secolo i Saltari verranno chiamati guardiani dei monti e delle campagne mentre le funzioni squisitamente burocratiche verranno assegnate ai Bidelli.

Nell'autoregolamentazione della propria Comunità, possiamo affermare che nessun aspetto della vita sociale veniva lasciato al caso. Ed anche il rapporto con i Forestieri, tutti coloro che non erano considerati Vicini, ovvero abitanti a tutti gli effetti del Vicus d'origine, era regolamentato con precisione estremamente puntigliosa. Così chi si fosse accasato senza preventiva autorizzazione dei Regolani, sarebbe stato cacciato dal paese così come sarebbe stato vietato affittare a forestieri la propria casa senza la suddetta preventiva autorizzazione. E nessuno avrebbe potuto vendere un campo ad un forestiero senza averlo preventivamente esibito ai Vicini i quali avrebbero avuto tempo un anno per poter decidere dell'eventuale acquisto. I Forestieri regolarmente residenti in Villa erano soggetti a tutti gli obblighi dei Vicini, ma non potevano ricoprire cariche amministrative. E chi avesse desiderato accasarsi in paese avrebbe in ogni caso dovuto pagare una consistente tassa.

L'amministrazione della regola

Innanzitutto venivano convocati tutti i Vicini del paese. Questi eleggevano otto persone col compito di redigere le Regole che sarebbero entrate in vigore dopo la approvazione del giureconsulto di Königsberg.

Regolani
Venivano eletti dalla Comunità tre Regolani. Oppure due ed un Sindaco. La loro carica durava un solo anno. Nessuno, se eletto, poteva rifiutarsi o ricoprire l'incarico. Prima di una eventuale rielezione dovevano trascorrere almeno 4 anni. I Regolani dovevano garantire che le Regole venissero da tutti rispettate.



Sindaco delle chiese
Amministra il patrimonio delle tre chiese di Cembra. Non riceve alcun compenso ma è esentato per quattro anni da qualsiasi altra carica.

Consiglieri
Vengono nominati nel numero di dodici con una eventuale aggiunta di dieci. Sono gli antesignani degli attuali consiglieri comunali e aiutano i Regolani o il Sindaco nella conduzione dell'amministrazione pubblica.

Giurati
Dirimono i giudizi in prima istanza e applicano le pene pecuniarie a chi trasgredisce le imposizioni sancite dal regolamento comunale. Ne vengono eletti due all'anno e ricevono un compenso per ogni sentenza. A fine mandato devono presentare una relazione precisa ai nuovi Regolani.

Saltari
Sorvegliano le proprietà comunali e anche private. Sono due o più di due conforme le esigenze. Ci sono i Saltari dei boschi e quelli delle campagne. Convocano anche i Vicini alla Regola e controllano le procedure di votazione.

La difesa territoriale tirolese e la giurisdizione di Königsberg

Il territorio di Königsberg, così come gli altri territori tirolesi, ha visto nei secoli la creazione e la presenza di molte compagnie di difesa volontaria, in diverse epoche e in diverse località.

L'organizzazione difensiva adottata a partire dal 1511 in quella regione europea che comprende oggi gli attuali Nordtirol, ora nella repubblica austriaca, e Sudtirol, di lingua tedesca e romanza, ora nella repubblica italiana. Nei secoli XIV e XV era stato più volte dimostrato come i confini regionali non potessero essere difesi tramite il solo utilizzo di mercenari, e la partecipazione della massa di uomini atti alle armi -costituita per lo più da contadini che abitavano, coltivavano e gestivano le valli si era rivelata del tutto disomogenea e disorganizzata. La situazione aveva reso necessario un riordino della struttura difensiva, che poteva trarre forza da un assetto di difesa condiviso da contea del Tirolo, principato vescovile di Bressanone e principato vescovile di Trento. Massimiliano I d'Asburgo, imperatore del Sacro Romano Impero e conte del Tirolo provvide a tale esigenza con la promulgazione nel 1511 del *Landlibell*, il "Libello di Difesa", rimasto in vigore senza interruzioni per oltre trecento anni. In linea di principio, il Libello può essere definito il documento ufficiale per la regolamentazione della difesa territoriale locale, elaborato dopo lunghe trattative con i quattro ceti tirolesi e con i principati vescovili di Bressanone e Trento in veste di confederati.

Alla base del regolamento stava l'obbligo generale di leva per tutti gli abitanti di sesso maschile abili alle armi della contea del Tirolo e dei principati vescovili di Trento e di Bressanone. La chiamata alle armi era compito dell'autorità giurisdizionale delle varie circoscrizioni. Ogni principe territoriale si impegnava a reperire gli approvvigionamenti necessari ai propri uomini: armi bianche, armi da fuoco, munizioni, corazze, materiali bellici, nonché esperti armieri e maestri di archibugio. Il signore doveva inoltre assicurarsi che i magazzini fossero forniti a sufficienza di frumento, vettovaglie e farina.

È da sottolineare che il Libello obbligava gli uomini tirolesi abitanti nella confederazione di difesa ad attivarsi solo entro i confini della stessa: *«Non siamo però noi due vescovi predetti, prelati, nobili, città, giurisdizione e signoria di Lientz, Pursterstol, Rotemberg, Kopstein, Kitzpichel, nostri eredi e successori regnanti principi del contado tenuti, né obbligati con tal nostro soccorso sia di poca o grande proposta andare fuori del pre nominato contado, vescovadi, signorie e giurisdizione, ma solamente tal soccorso si debba intendere a difesa e contra e contrasto contra gl'inimici a conservazione del Paese»*.

Nuove modalità di reclutamento per le forze di difesa sono state formulate negli anni 1526-1562, ma soprattutto negli anni 1605-1704.

Una base importante per l'applicazione reale delle disposizioni del Libello era rappresentata dai richiami alle armi che venivano effettuati regolarmente da ogni giurisdizione, e così anche in quella di Königsberg. I "registri di leva", costantemente aggiornati, offrivano anche la possibilità di controllare la partecipazione dei singoli sudditi alle successive tornate di leva. Nel Libello del 1511 viene citato un "maestro di leva", controllore dei registri, da nominarsi a cura del principe territoriale. A partire dall'anno 1647 anche la giurisdizione di Königsberg, per ogni comunità separatamente, protocollò un elenco nominale di tutti gli uomini "qualificati per la difesa".

Con la diffusione delle armi da fuoco nel '500, assunse un'enorme importanza il costante aggiornamento dei capifamiglia, i quali iniziarono ad essere chiamati "difensori" (in tedesco *schützen*), tiratori o bersaglieri (per l'esercizio del tiro al bersaglio). Già nel XVII secolo cominciarono le regolari esercitazioni presso i poligoni di tiro, eretti almeno uno presso ogni sede di giudizio. L'efficienza militare di questi bersaglieri o *Standschützen* (detti anche "Sizzeri" in romanzo tirolese) si rivelò in maniera clamorosa in occasione delle guerre europee del 1703, con l'invasione dei territori tirolesi da parte dei francesi. L'imperatore Carlo VI d'Asburgo nel 1714 ordinò *«che d'ora in avanti nei mandamenti giurisdizionali di maggiore estensione, dove finora non esistevano poligoni di tiro, dovranno esserne istituiti di nuovi»*. E' questo il momento, verso la metà del '700, nel quale anche Königsberg istituì il luogo di esercitazione al tiro, lo "Stand" in tedesco, "Stònt" in parlata romanza tirolese. Se le compagnie esistevano anche



precedentemente, richiamate nelle diverse occasioni di difesa nei duecento anni precedenti, ora esse avevano anche un luogo predisposto all'esercitazione. La formazione delle compagnie venne sempre più legata alle comunità locali ed alle antiche "regole"; ovviamente tali compagnie comunali si potevano costituire soltanto dove esisteva un numero sufficiente di popolazione, ovvero di uomini idonei alle armi. La pratica del tiro al bersaglio esigeva uno spirito del tutto particolare, che animava i partecipanti dal punto di vista sia sportivo, che -soprattutto- patriottico, in riferimento alla "comune patria tirolese" da difendere.

I malumori dovuti alla volontà di Maria Teresa e Giuseppe II d'Asburgo di smantellare la difesa volontaria tirolese in favore di coscrizione obbligatoria, decisione poi cancellata dall'Imperatore

Leopoldo II, si ricomposero di fronte alle gravi aggressioni francesi del 1796-1797, del 1801, e poi, fortemente, nella rivolta tirolese contro i bavaresi alleati dei francesi nel 1809, tutte campagne nelle quali le compagnie dei tiratori e della leva in massa si distinsero per spirito di difesa ma anche per preparazione. Il territorio di Königsberg ebbe in questi difficili anni una partecipazione davvero encomiabile. Varie furono le compagnie che, di fronte all'avanzare delle truppe francesi nell'autunno del 1796 e nei primi mesi del 1797, si costituirono sul territorio della giurisdizione, come la Compagnia Giovanella e altre, presenti pure, insieme ad altre, negli scontri sul Monte Corona, nella Battaglia di Segonzano, vinta dai tirolesi il 2 novembre 1796, e dalla terribile battaglia di Cembra del marzo 1797. Altre compagnie di Königsberg parteciparono convintamente alla rivolta hoferiana del 1809, che vide molti difensori della giurisdizione cadere sotto i colpi del nemico, o essere passati per le armi, come avvenne a Lavis, alla chiesa di Loreto, al tramontare dell'anno nove. Dopo la sconfitta della rivolta tirolese hoferiana, un colpo all'organizzazione di difesa locale fu inflitta con il regno italico, che tra il 1810 e il 1813 fece smantellare molti casini di tiro, introducendo, come già avevano fatto i bavaresi nel 1807, la coscrizione obbligatoria.

Dopo la sconfitta di Napoleone, inserito unitariamente la *Land* tirolese nella compagine statale austriaca, si necessitava un miglioramento dell'apparato difensivo. Le antiche compagnie di difesa non vennero più ricostituite, ma ben presto sostituite dalle cosiddette "Società di tiro al bersaglio". Non venne però sottovalutata l'importanza della formazione dei bersaglieri, e pertanto si incentivò l'allenamento di tiro al bersaglio, al fine di rendere la popolazione pronta all'uso delle armi in caso di necessità.

Al fine di valutare lo stato dei casini di bersaglio presenti sul territorio, l'autorità amministrativa promulgò un'apposita indagine per conoscere gli impianti da restaurare, nonché le località dove erigerne di nuovi. Il modulo redatto per l'identificazione della struttura doveva riportare i dati riguardanti il Capitanato del Circolo e il Giudizio distrettuale, il toponimo dove già esisteva un tiro di bersaglio, l'elenco dei comuni ad esso assegnati e la loro distanza dal bersaglio calcolata in ore, nonché il numero di tiratori immatricolati. Erano inoltre richieste indicazioni riguardo al possibile incorporamento di eventuali comuni ad un nuovo casino di bersaglio, con la relativa distanza dalla nuova struttura ipotizzata e la stima dei possibili nuovi tiratori agevolati da tale scelta. Le proposte, ad inizio Ottocento, si rivelarono tuttavia premature: la regione era impoverita da un ventennio di guerre contro gli eserciti di Napoleone e se già sul finire del Settecento era raro possedere un proprio fucile, nel Tirolo romanzo del dopoguerra napoleonico era praticamente impossibile. L'inquadramento delle compagnie e dei casini di bersaglio nell'organizzazione militare ebbe una sospensione nel 1839, quando una disposizione asburgica dispose una riorganizzazione che poneva il tiro a segno come istituzione di carattere prettamente popolare, ma che, in alcuni casi, poteva comunque contribuire proficuamente al sostegno della difesa territoriale. Fu questo un periodo storico che vide l'erezione di molti casini di bersaglio costruiti secondo le nuove disposizioni da parte dei comuni, e divisi in "tiri privati" e "tiri Imperial Regi". Il numero minimo per l'erezione di una compagnia era di 20 iscritti, i quali dovevano provvedere di propria tasca alla tassa d'iscrizione, al proprio fucile e alle munizioni, cose che certo non favorivano il crescere delle affiliazioni.

Una legge del 1864 assicurò una regolarizzazione dei casini di bersaglio esistenti: per la giurisdizione di Königsberg esistevano all'epoca i casini e le compagnie di Lavis e di Cembra.

La leva obbligatoria divenne parte della legislazione austriaca nel 1871, a seguito dell'"Ausgleich", l'accordo che costituiva dall'Impero d'Austria la nuova nazione delle due monarchie austriaca e ungherese.

Nel 1874, dopo una nuova legge riguardante i casini di bersaglio e le compagnie di difesa volontaria, chiamate nel Tirolo romanzo "Bersaglieri Immatricolati", si segnala per Königsberg la presenza di compagnie e casini sempre a Cembra e Lavis.

Un momento messo in luce delle radici della difesa territoriale e dei sentimenti di legame con la dinastia e col territorio tirolese avvenne nel 1909 con le celebrazioni del centenario della rivolta tirolese contro i franco-bavaresi ad Innsbruck. Le cronache riportano che la manifestazione fu un evento sentito e partecipato anche da una folta delegazione di tirolesi italiani. Furono più di 2.500 i tiratori dei casini di bersaglio che raggiunsero il capoluogo tirolese e sfilarono al cospetto dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, fra questi gli "Standschützen" o "bersaglieri immatricolati" dei distretti di Lavis e di Cembra, eredi dell'antica Giurisdizione di Königsberg, con le compagnie di *Faedo*, *Cembra*, *Giovo*, *Grumes* e *Lavis*.

Nel 1914 iniziò la prima guerra mondiale. L'Austria-Ungheria vi entrò con un esercito comandato da generali vecchi, e di preparazione militare, equipaggiamento ed abbigliamento decisamente antiquati. Sui campi di battaglia della Galizia e dei monti Carpazi, i reggimenti tirolesi dei *Kaiserjäger* e dei *Landeschützen* si dissanguarono contro le forze russe superiori per numero. Quando nel maggio del 1915 l'Italia scese in guerra ci si rese conto che il Tirolo, così sguarnito di truppe, sarebbe andato perduto. Nella regione esistevano infatti soltanto i cosiddetti "battaglioni di via", vale a dire unità composte da reclute in via di addestramento, senza alcuna esperienza di combattimento, ed alcuni battaglioni di territoriali. Le difficoltà incontrate dall'Italia in fatto di mobilitazione militare fornirono al Tirolo diverse settimane di respiro per organizzare una difesa del territorio cui vennero chiamati gli iscritti ai casini di bersaglio, giovani e anziani: gli *Standschützen*. Ogni distretto amministrativo ne predispose un battaglione. Così gli *Standschützen* costruirono la prima linea del fronte contro l'Italia. Da Königsberg giunsero sulla linea di combattimento con l'Italia gli "Standschützen" dell'I.R. Compagnia di Cembra; dell'I.R. Formazione di Faedo; e dell'I.R. Formazione di Lavis.

Dopo il 1918 e il passaggio all'Italia dei territori dell'attuale Trentino e Sudtirolo, tutto ciò che era legato all'Austria venne identificato come patrimonio del nemico. I "Bersaglieri immatricolati" iscritti nelle Società dei casini di bersaglio furono i primi ad essere additati come austriacanti. Gli "Stont" o casini di bersaglio, che erano di proprietà delle Compagnie stesse, vennero requisiti ed alienati ai comuni o ai privati, oppure fatti saltare e distrutti. I Casini delle Compagnie di Lavis, Faedo e Cembra, esistenti nel 1919, vennero acquisiti dallo Stato italiano e, in diversi modi, alienati a privati. Le Compagnie cessarono di esistere. Con la fondazione della nuova Compagnia "Schützen" di Königsberg l'antica storia del territorio torna ad avere linfa, recuperando quelle radici senza le quali non è possibile guardare con consapevolezza al futuro.

Roberto Bazzanella

Compagnia Königsberg

entrata in campo in gennaio 1797

Dalle Mule Gioachino *Capitano*
Franch Pietro Primo *Tenente*

Piffraider Giovanni, Zonini Antonio, Bianchi Lorenzo, Verzot Domenico, Franch Giacomo, Monauni Andrea, Brugnara Giovanni, Rizzoli Francesco, Rizzoli Giacomo, Valdagni Antonio, Toniati Nicolò, Dal Monegh Pietro, Pomaroli Giuseppe, Erler Leonardo, Dal Monegh Giovanni, Clementi Andrea, Stonfer Domenico, Jachemozzi Giuseppe, Monauni Andrea, Jacomet Davide, Erler Cristiano, Rizzoli Giovanni, Brugnara Carlo, Pasolli Battista, Michelon Domenico, Vitti Antonio, Pomaroli Leonardo, Roncador Antonio, Franch Matteo, Rossi Francesco, Stonfer Nicolò, Rossi Giovanni, Savoi Simone, D'Andrei Giacomo, Dal Monegh Pietro, Pasolli Giacomo, Gottardi Giacomo, Coradin Giuseppe, Pasolli Batta, Bianchi Vito, Coradin Michele, Dal Monegh Nicolò, Michelon Pietro, Pitsaider Francesco, Rofraiter Giovanni, Clementi Antonio, Rofraiter Giuseppe, Rossi Antonio, Erler Francesco, Calliari Pietro, Michelon Carlo, Franchini Giuseppe, Rossi Giuseppe, Tiefenthaler Vincenzo, Sebastiani Lorenzo, Franch Domenico, Brugnara Cristiano, Mosaner Antonio, Toniati Valentino, Loner Carlo, Bolgianin Antonio, Loner Giovanni, Damaggio Giacomo, Lona Giovanni, Arman Pietro, Bianchi Francesco, Michelon Felice, Arman Domenico, Erler Cristoforo, Pellegrini Domenico, Zonta Antonio, Pitsaider Nicolò, Rossi Giovanni Antonio, De Paoli Giovanni, Giovannella Girolamo, Rossi Michele, Rossi Giovanni Domenico, Sebastiani Giovanni, Cogol Leonardo, Ferrazza Salvatore, Pomaroli Vincenzo, Bronzet Andrea, Franch Luigi, Rossi Nicolò, Coradin Pietro, Franceschini Antonio.

Landesarchiv di Innsbruck

Schützenkompanie

Königsberg

Capitano / *Hauptmann*
Tenente / *Oberleutnant*
Sottotenente / *Fahnenleutnant*
Istruttore / *Oberjäger*
Alfiere / *Fähnrich*

Schützen

Marketenderinnen

Madrina della bandiera / *Fahnenpatin*

Oskar Enrici
Rudi Mattei
Ivo Piffer
Andrea Micheli
Paolo Zeni

Filippo Enrici
Massimo Zeni
Ezio Sebastiani
Andrea Folgheraiter
Flaviano Ferrazza
Renzo Gottardi

Lucia Iachemet
Carla Zanotelli
Maria Pia Cembran
Letizia Brugnara

Angela Zeni di San Michele all'Adige



Casino di Cembra con particolare

Casini di Bersaglio



Casino di Lavis



Casino di Faedo

La bandiera della Schützenkompanie Königsberg

La bandiera della Schützenkompanie Königsberg riporta da una parte la figura di San Giorgio e dall'altra lo stemma di Königsberg. Quest'ultimo si trova all'interno del medesimo castello e a Castel Mareccio/Maretsch in un affresco del 1565. La famiglia dei Königsberg viene citata tra le famiglie nobili che si sono estinte prima del 1560. Una parte dello stemma è in nero con una barra orizzontale in argento. L'altra parte presenta la metà di un'aquila rossa coronata.

Da molti secoli San Giorgio è il patrono della regione tirolese, affiancato più di recente da San Giuseppe, alla fine del '700, e al Sacro Cuore di Gesù, a partire dal 1796. Quello verso San Giorgio è un culto antico e molto diffuso. Poche le notizie certe su questa figura, che si dice originario delle regioni mediorientali dei primi secoli dell'era cristiana. Famosa è la leggenda che lo vede protagonista nell'uccisione di un drago di una città nordafricana, che fissa la sua figura come "cavaliere eroico", "difensore contro il male" rappresentato dal drago, a sua volta figura del Demonio stesso. I crociati accelerarono la trasformazione del martire in un santo guerriero, volendo simboleggiare l'uccisione del drago come la sconfitta dell'Islam. In tutto il Medioevo la figura di San Giorgio, il cui nome aveva tutt'altro significato, cioè "agricoltore", divenne oggetto di una letteratura epica. Così il suo culto giunse anche nel Tirolo, nel momento di ascesa della famiglia degli "Avvocati" vescovili, i Conti tirolesi, che lo presero quale esempio di nobile comportamento cavalleresco, oltre che di fede cristiana, e ne fecero il protettore delle terre del Tirolo. Per quanto riguarda il territorio di Königsberg, il culto di San Giorgio si lega in particolare alla chiesa campestre dedicata al santo del drago: salendo da Lavis, poco dopo Maso Franch, al limitare di geometri vigneti, si erge la chiesetta georgiana, antico tassello di religiosità, risalente nelle sue prime forme all'XI secolo. La consacrazione dell'attuale edificio in forme gotiche risalirebbe al 1483, con l'erezione di un altare dedicato al santo uccisore del drago, nonché un altro dedicato alla Vergine.

San Giorgio, insieme a San Giobbe, era anche fortemente invocato nel territorio di Königsberg per l'industria del baco da seta. Diffuso nei territori tirolesi fin dal '700, anche per particolare volontà di Maria Teresa d'Asburgo che importò questa industria dai territori della Repubblica veneziana, l'allevamento del baco da seta divenne una sezione importantissima dell'economia della regione meridionale tirolese, soprattutto tra la metà dell'800 e la metà del '900. Il baco nella sua crescita, fino a formare il bozzolo, ha bisogno di alcune "dormite", inframezzate dal nutrimento attraverso le foglie di gelso (in dialetto "moràr"), e molte di queste piante sono ancora presenti in Königsberg a testimonianza di questa pagina storica economica locale. Il giorno in cui i bachi da seta venivano messi sulle "arèle" per essere nutriti di foglie era il 23 aprile, giorno di San Giorgio. Ecco anche spiegato il motivo perché i bachi da seta erano chiamati localmente "cavaléri", ossia dal fatto che la loro crescita iniziava a San Giorgio, che era un "cavaliere", o almeno così raffigurato iconograficamente su affreschi e dipinti.

Roberto Bazzanella



Il costume tradizionale della Schützenkompanie Königsberg

All'inizio di ogni opera di rivitalizzazione di un costume tradizionale serve una ricerca approfondita usando le fonti sia iconografiche che scritte. Solo seguendo questo metodo le aree geografiche del vestiario vengono rispettate.

La documentazione

Nell'anno 1842 la parte destra della vallata di Cembra, che allora apparteneva al Giudizio Distrettuale di Lavis (dove un tempo aveva sede il Giudizio Patrimoniale di Königsberg / Monreale), venne aggregata alla parte sinistra, che era appartenuta al Giudizio Distrettuale di Civezzano, divenendo così Giudizio Distrettuale di Cembra (Zimertal).

Per questo motivo Karl von Lutterotti (1793-1872) comprende l'abbigliamento della Val di Cembra con Grumés – dove si sono conservate fino a poco tempo fa sia il carattere originario sia molte tradizioni popolari – quali appartenenti al Giudizio Distrettuale di Königsberg / Monreale e Lavis. Senza alcun dubbio piccole località come Grumés in Val di Cembra erano divenute, a causa delle cattive condizioni di comunicazione verso la Val d'Adige e verso la pur adiacente Val di Fiemme, territori arretrati, con abiti che non erano più "alla moda" e che venivano indossati solo in particolari occasioni festive.



Karl von Lutterotti acquarello: Aus dem Thale Cembra und Grumes, Landgericht Königsberg und Lavis



Karl von Lutterotti disegno a matita, Cembra - Lavis, seconda metà XIX secolo

L'acquarello di Karl von Lutterotti (databile alla seconda metà del XIX secolo) è intitolato dall'autore come: "Aus dem Thale Cembra und Grumes – Landgericht Königsberg und Lavis" (=Dalla Val di Cembra e Grumes – Giudizio Distrettuale di Monreale e Lavis) e segue esattamente il bozzetto a matita che rappresenta un uomo visto di schiena con cappello a tesa larga vestito con una lunga giabbana e pantaloni fino al ginocchio. Senza alcun dubbio si tratta di un bozzetto preparatorio con indicate le descrizioni delle tinte: "Rock violet braun, roth eingefasst, Beinkleid weiß-grau, violett braune Strümpf" (=giacca viola-marrone, orlata di rosso, calzoni bianco-grigi, calze viola-marroni).

Il bozzetto con le descrizioni è stato recepito nell'acquarello eseguito in seguito da Karl von Lutterotti.

L'uomo che volge le spalle all'osservatore porta un cappello a tesa larga di colore scuro, adornato da un semplice nastro, ed una lunga giabbana di color marrone-violetto con tre pieghe foderate di rosso. Nella parte superiore delle due pieghe esterne è applicato un bottone. La rifinitura in rosso si ripete nel lembo inferiore della manica e nelle tasche laterali. I calzoni arrivano al ginocchio, le calze sono marroni-viola e le scarpe sono semplici e basse.

Tipico del Welschtirol è il cesto portato con la stanga; l'uomo nell'altra mano tiene un bastone.

Il capo della donna è ornato di un piccolo cilindro con una fibbia da postiglione sul davanti. I capelli sono raccolti a chignon sulla nuca ed ornati con perle. Al collo porta una collana di corallo a due fili. Il fazzoletto rosso in raso decorato a griglia viene drappeggiato sulle spalle e infilato nel corpetto. Quest'ultimo è fatto di stoffa chiara con una struttura verticale, non stringato bensì con chiusura nascosta, cosicché i due bordi cuciti in rosa e violetto si sovrappongano. Le aperture per la camicetta nel corpetto sono rifinite in rosso. La camicetta ha le maniche lunghe che sono strette al polso con ruches di merletti.

Sulla gonna blu con inserti rosa la donna porta un grembiule chiaro decorato con un motivo floreale in rosso.

Le calze sono bianche, le scarpe sono basse e scollate.

Riassumendo, il copricapo della donna e la lunga giabbana dell'uomo mostrano le uniche influenze borghesi di un vestiario antiquato con elementi montanari.

La realizzazione dell'antico vestiario

Dopo la documentazione dell'antico vestiario il secondo passo è la sua realizzazione nei suoi dettagli e accessori (cappelli, scarpe, calze ecc.).

La compagnia comandata da Oskar Enrici ha il merito di aver voluto sin dall'inizio attenersi esattamente ai disegni dell'epoca e riscoprire in questo modo una cultura popolare sepolta.

Il gruppo di lavoro "Unsere Tracht" ha fornito alla Compagnia di Königsberg tutta la documentazione riguardante l'antico vestiario e ha controllato che l'esecuzione fosse artigianale e non si fossero utilizzati tessuti sintetici. Inoltre ha reso la "Tracht" vestibile e adattata alle esigenze odierne.

Il risultato è una compagnia di Schützen vestita in modo ineccepibile che porta la "Tracht" con fierezza divenendo un ottimo ambasciatore della loro Heimat, cioè della loro terra.

Univ. -Hon. Prof. DDr. Helmut Rizzolli

Presidente del Gruppo di lavoro "Unsere Tracht - I costumi della nostra gente"

ARBEITSGRUPPE
UNSERE TRACHT
GRUPPO DI LAVORO
I COSTUMI DELLA NOSTRA GENTE



NARDON

IMPIANTI

luce • acqua • calore

• IMPIANTI IDRAULICI, DI RISCALDAMENTO ED ELETTRICI

• CALDAIE A RISPARMIO ENERGETICO, BIOMASSA
E PANNELLI SOLARI

• POMPE DI CALORE

• VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

• ESPOSIZIONE MOBILI ED ARREDO BAGNO CON POSSIBILITÀ
DI VISITA E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO SU PRENOTAZIONE

• RISTRUTTURAZIONE BAGNI CHIAVI IN MANO

• TELECAMERA PER VIDEO ISPEZIONE CONDOTTI
FINO A 30 METRI

• TOPO PER DISOTTURAZIONE TUBI CON ALTA PRESSIONE
ED ALTA TEMPERATURA FINO A 50 METRI

• PIATTAFORMA AEREA 19 METRI VERTICALI
E 16 METRI ORIZZONTALI

Via dei Ciclamini, 20 - 38034 Cembra Lisignago TN

Tel. 0461/680205 - Cell. 348/8817633 - Mail: info@nardonimpianti.it



**Hotel - Albergo
Ristorante**

**Hotel - Albergo - Ristorante
CANTALEONE**

Famiglia Zeni

cucina tipica trentina

via Tonale n° 23 - 38010 GRUMO
uscita S. Michele n/A (TN)
Tel./ Fax. (+39) 0461/650134
www.cantaleone.it - hotel@cantaleone.it

Ferretti Maria
Cod. Fiscaz FRR MRA 23853 D4571
Part. I.V.A.: 00169220225



PAOLAZZI CARPENTERIA
di Paolazzi Alessandro

Via Costor, 6
38030 Faver (TN)
Tel: 0461/683593
Cell: 3496189934
P.IVA:01470660224
carpenteriaale@gmail.com
www.carpenteriapaolazzi.com



Agritur 
Maso Pomarolli

MASO POMAROLLI

loc. Pomarolli, 10
38030 Palù di Giovo
tel +39 0461 684570/71
fax +39 0461 684570
www.agriturmasopomarolli.it
info@agriturmasopomarolli.it

dp

STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA

Diego Paolazzi
Ingegnere

Via G. Sette, 1/1
38034 Cembra-Lisignago
TRENTO (TN)

tel: 0461.680070
fax: 0461.680070
cell: 340.3541068
diegopaolazzi@yahoo.it

C.f. PLZ DGI 73A11 L 378Z
Piva: 01784380220

 **CONAD CITY**

DAL LUNEDÌ AL SABATO
7.30 - 12.30 15.30 - 19.30

- SPESA A DOMICILIO
- BICICLETTE E ACCESSORI
- SERVIZIO BOMBOLE

di Paolazzi Lorenzo, via Don G. Calovi, 5
38034 Cembra Lisignago (TN)
tel. 0461 683092



Piffer Massimo & C. s.n.c.

Arredo casa

Viale 4 Novembre, 34 • 38034 Cembra (TN)

per appuntamento: • Tel. 0461 683105
• Cell. 347 2106244





STUDIO TECNICO
di ingegneria civile
dott. ing. Marco Tessadri

CEMBRA, V. G. Calovi, 1 - Tel. 0461/682022



Viale IV Novembre, 78 - 38034 Cembra TN - 0461 683232

CASALINGHI - ARTICOLI REGALO - ELETTRODOMESTICI
LISTE NOZZE

**MARCO
TOLLER**

LAVORAZIONE
MARMI E GRANITI
PER LAPIDI,
ARREDAMENTI
ED EDILIZIA

AD-TECHNIK

di Delladio Andrea

MANUTENZIONE
ASISTENZA TECNICA AUTORIZZATA



CONDUZIONE IMPIANTI RISCALDAMENTO
CLIMATIZZAZIONE - ENERGIE RINNOVABILI
TRATTAMENTO ARIA

Via Don F. Ochner 12 - Fraz. Serso
38057 Pergine Valsugana (TN)

Cell. 334 1938728 - info@adtechnik.it

F.lli Zanotti *Leader nel Verde*
Macchine agricole, da giardino e forestali

TRENTO | Tel. 0461 825002 | www.zanottifratelli.it



AQUILA NERA
 BAR • ENOTECA • SAN MICHELE ALL'ADIGE

Agritur ai Molini | via molini, 6/8
 38010 Faedo | TN | Italia

Ristorante | tel. 0461 650817
 cell. 339 1276403

Camere | tel. 0461 651088
 cell. 347 2371577

www.agrituraimolini.it



Agritur ai Molini

🌻🌻🌻 Faedo | Trentino



Zanolli
CARNI & SALUMI
 ALLEVAMENTO E MACELLAZIONE PROPRIA

CEMBRA (TN) – V.le 4 Novembre 35 – Tel. 0461.683012

CARTOLERIA

- FOTOGRAFIA
- UFFICIO
- GIOCATTOLI
- ARTICOLI REGALO

NIC s.a.s. di Martino Nicolodi & C.
 Produzione artigianale



Cornici
www.corniccartolerianic.com

Cembra Lisignago Via C. Battisti 33/1 Tel. e Fax 0461-682277 e-mail: nic.sas@alice.it

OFFICINALI GRUMES

gioVe
 Az. Agr. Biologica
www.gioveofficiali.com

Carrozzeria
TESSADRI
MONTESOVER (TN)



1984 - 2004

Oltre vent'anni
di esperienza
al Vostro servizio

SOCCORSO STRADALE 24H

Tel. 0461.698045 - Cell. 339.3284145
Fax 0461.694207 - E-mail: info@carrozzeriatessadri.it
www.carrozzeriatessadri.it



MATERIALI EDILI e FERRAMENTA

ROSSI
SILVIO s.n.c.

ROSSI SILVIO SNC

Via 3 Novembre, 44
38030 Verla di Giovo (TN)

Tel. e Fax 0461 684042

info@rossisilvio.com

www.rossisilvio.com

FERRAMENTA
di Nicolodi Fiorenzo **più**

Ferramenta - utensileria - edilizia

Agricoltura

Fornitura e posa pavimenti e rivestimenti

Ceramica e legno

e mail: ferramenta-piu@libero.it

viale 4 Novembre,82 38034 Cembra TN 0461/683274 335/5925745

AGRITUR **LA LANTERNA**

Loc. Masi di Sorni - 38015 Sorni di Lavis

Tel. 0461 870003

agriturlalanterna@virgilio.it



FONTANA MARCO

Fontana Marco Via Cantone 4/B
38010 Faedo
Partita I.V.A. 02023190222
C.F. FNTMRC68L10F187R

Tel. Fax. 0461 651207

Cell. 3355237098

E mail carpenteriefontana@alice.it
www.carpenteriafontana.it

Carpenteria in legno





di Gasperat Angela
via Placido Giovannella
38034 Cembra TN
tel. 0461 680049

*Agritur
"Le Cavade"*
di Tonioli Rodolfo

Cembra Lisignago (TN)
Località Cavade, 1
cell. 328 0289922
info@agriturlecavade.it
www.agriturlecavade.it



PIATTI TIPICI
TORTEL DE PATATE
Ristorazione e
Pernottamento
CHIUSO IL LUNEDÌ



Find us on
Facebook



**AZIENDA AGRICOLA
DALDIN PAOLO**

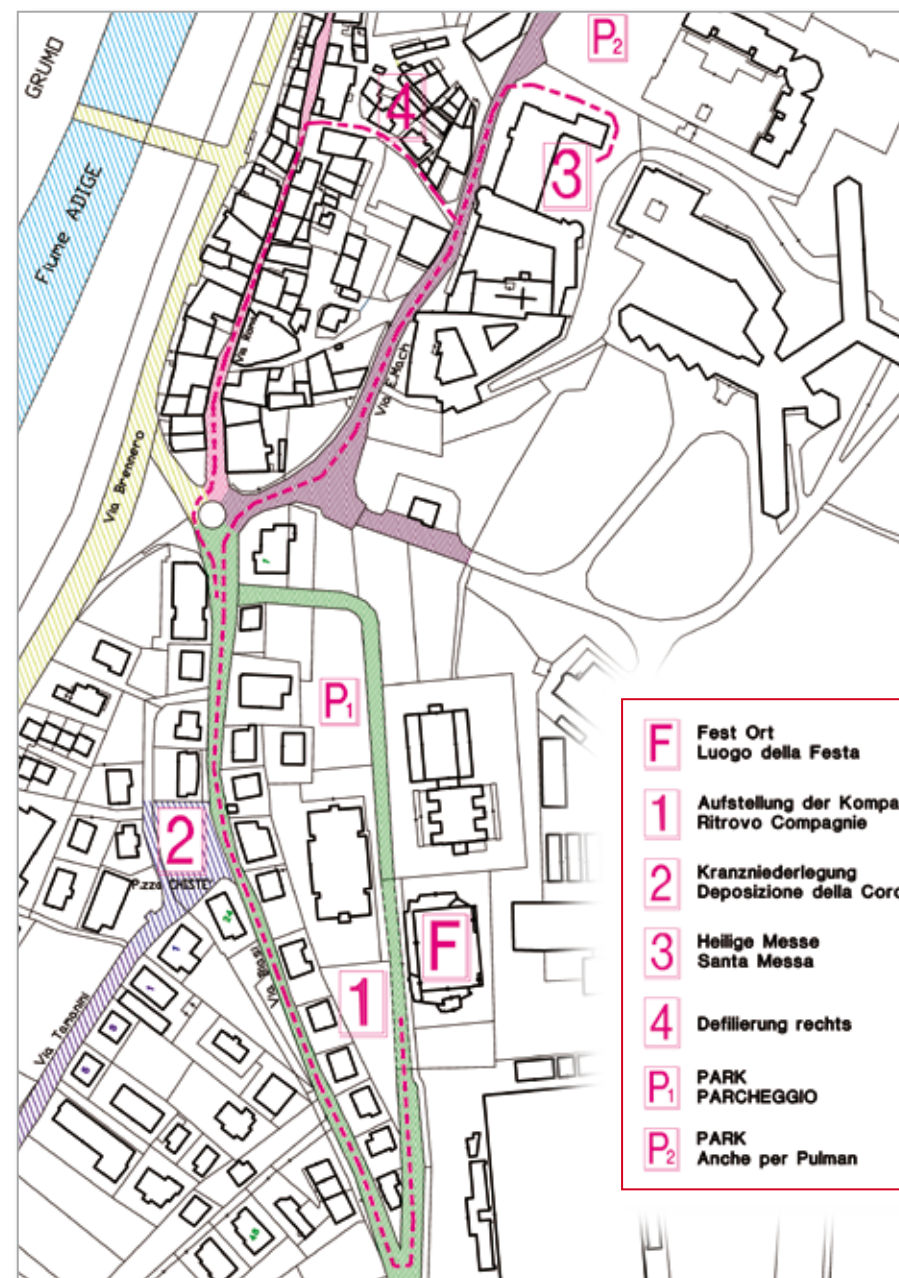
di Daldin
Paolo

FLORICOLTURA E GIARDINAGGIO

Via Riva n° 11 38092 ALTAVALLE (TN)
C.F. DLDPLA68M07L378Q
P.I. 00684920226
Tel.cell. 348-3637470
Fax 0461-683484
aziendagricola.daldinpaolo@yahoo.it
paolo.daldin@pec.agritel.it



Planimetria sfilata



Festa di rifondazione della Schützenkompanie Königsberg

SABATO 20 MAGGIO 2017

- ore 18.00** Conferenza storica “Königsberg: vicende storiche e difesa territoriale di una giurisdizione tirolese” nella sala comunale e apertura della mostra
- ore 19.30** Cena al palazzetto dello sport
- ore 21.00** Intrattenimento musicale con i Caoriana Kraitz

DOMENICA 21 MAGGIO 2017

- ore 8.30** Ritrovo e inquadramento delle compagnie di fronte al municipio
- ore 9.00** Commemorazione davanti al monumento dei caduti con deposizione corona
- ore 9.30** S. Messa celebrata da don Renato Scoz, benedizione della bandiera e salva d'onore della compagnia d'onore di Salorno. Saluti delle autorità, e sfilata per le vie del paese con Defilierung rechts accompagnati dalle bande musicali di Faver e Faedo
- ore 12.00** Pranzo tirolese e intrattenimento musicale dei Königsberger musikanten al palazzetto dello sport
- ore 17.00** Chiusura della festa di rifondazione

Wiedergründungsfest der Schützenkompanie Königsberg

SAMSTAG 20. MAI 2017

- 18.00 Uhr** Historische Konferenz über Landesverteidigung der Königsberger Jurisdiction im Rathaus und Eröffnung der Ausstellung
- 19.30 Uhr** Abendessen bei Sporthalle
- 21.00 Uhr** Musik mit Caoriana Kraitz

SONNTAG 21. MAI 2017

- 8.30 Uhr** Zusammenkunft und Aufstellung der Schützenkompanie gegenüber Rathaus von S. Michael an der Etsch
- 9.00 Uhr** Gedenkfeier und Niederlegung eines Kranzes bei Denkmal der Gefallenen Soldaten
- 9.30 Uhr** Heilige Messe mit don Renato Scoz, Fahnenweihe und Ehrensalve Schützenkompanie Salurn. Grüß der Würdenträger und Abmarsch durch Dorf S. Michael an der Etsch mit Defilierung rechts es begleiten uns die Blasmusikkappellen aus Faver und Faedo.
- 12.00 Uhr** Tiroler Mittagessen und Musik mit Königsberger musikanten bei Sporthalle
- 17.00 Uhr** Beendigung des Wiedergründungsfest

Spazio
Auto

Amica
Auto

Nuova sede



Spazio Auto e Amica Auto
tel. 0461-245617
www.amicaauto.net

Spazio
Auto

Amica
Auto

LAVIS
via Nazionale n°122



AURELIO MICHELON

VENITE A TROVARCI

Aurelio, Bruno, Luca,
Marco, Giorgio, Franco,
Salvatore e Davide
vi accoglieranno con
professionalità e cortesia



DISPONIBILI

Abarth, Audi, BMW, Ford,
Lancia, Mercedes, Seat,
Skoda, Mitsubishi e Toyota

CI TROVATE A LAVIS
ALLA SECONDA ROTATORIA VICINO
AL DISTRIBUTORE DI CARBURANTI ESSO